



KINOproduzioni®



PROSPETTIVE ITALIA
in concorso

DELLARTEDELLAGUERRA

un film di silvia luzi e luca bellino

www.dellartedellaguerra.com

DELL'ARTE DELLA GUERRA_sinossi

Milano, Agosto 2009.

Quattro operai salgono su un carroponete a 20 metri d'altezza all'interno del capannone della INNSE, la storica INNOCENTI di Via Rubattino, l'ultima fabbrica ancora attiva all'interno del Comune di Milano. Vogliono fermare lo smantellamento dei macchinari e impedire la chiusura della fabbrica.

Il capannone viene circondato da centinaia di poliziotti e in poche ore arrivano sostenitori da tutta Italia.

I quattro operai restano per otto giorni e sette notti a più di 40 gradi sospesi in uno spazio di pochissimi metri quadri. I media nazionali parlano di lotta operaia, ma è qualcosa di diverso.

C'è una strategia chiara.

C'è un esercito organizzato.

Ci sono regole precise.

È una guerra con un paradigma applicabile a ogni forma di lotta.

DELL'ARTE DELLA GUERRA_note di regia

Volevamo raccontare la lotta, il lavoro, la resistenza.

Volevamo creare un manuale in quattro mosse.

Individuare il nemico.
Formare un esercito.
Difendere il territorio.
Costruire una strategia.

Quattro atti.

Il *nemico*. Il padrone necessario e il sindacato che tratta, i partiti delle bandiere piantate sulla pelle degli operai in cassa integrazione.

L'*esercito*. Trent'anni di scioperi, sabotaggi, ripicche e botte prese dalla polizia. La fiducia, il rispetto, i ruoli che si definiscono dopo ogni sconfitta, vittoria, battaglia dopo battaglia.

Il *territorio*. La fabbrica e i suoi sotterranei, Milano e i suoi panorami interrotti. Il territorio sociale delle officine abbattute e degli operai in presidio permanente da settimane, mesi, anni. La difesa dei macchinari.

La *strategia* dell'esperienza e degli studi notturni, della pianificazione della guerra, della costruzione del partito degli operai combattivi. La tattica che nasce dall'odio e viene messa in pratica attraverso la lotta. La battaglia permanente.

Quattro atti, quattro soldati

Enzo è il comandante, mastica parole di potenza arcaica e ossidata, spolvera il Marx originario e organizza il Partito Operaio Informale.

Massimo è il colonnello, eroe anarchico che tiene la posizione a qualunque costo.

Luigi è l'uomo dei collegamenti, un sopravvissuto al cimitero d'amianto che erano le acciaierie Falck di Sesto San Giovanni.

Fabio è l'assaltatore, la prima linea dell'esercito, capelli lunghissimi e urla libere.

Quattro uomini, tre navate, un capannone lungo 300 metri: la fabbrica da difendere dall'alto della gru numero 70. Otto giorni e sette notti sospesi a 20 metri d'altezza. La storica Innocenti, quella della Mini Minor e della Lambretta, l'ultima fabbrica rimasta nel territorio di Milano che deve chiudere perché è stato deciso di dare spazio alle nuove palazzine dell'EXPO 2015.

Quattro atti, quattro soldati, due stagioni.

Il caldo e il freddo, il prima e il dopo, l'immediatezza dell'azione e il ragionamento sul senso della lotta. Cinema diretto e cinema di parola.

Prima sudore e urla. Poi il tempo compresso dell'analisi e del racconto.

Quattro atti, quattro soldati, due stagioni, due spazi.

Il dentro. La gru numero 70 e le decisioni da prendere rapidamente.

Il fuori. Le ore di snervante attesa sull'asfalto bollente e centinaia di sostenitori in arrivo da tutta Italia. La Milano deserta d'agosto che si scopre solidale, e la Milano fredda, dei cantieri in fibrillazione, degli scheletri dell'industria, della crisi che la conquista. Momenti

che corrono paralleli, livelli narrativi diversi che incrociandosi ne intersecano un terzo: il futuro della lotta, la possibilità concreta in mano a una comunità che vuole riorganizzarsi.

Parole, analisi.

Volevamo costruire un saggio sulla lotta.

Per tutti.

*“In realtà quello che ho imparato è che le idee nuove
si affermano criticando e soppiantando quelle vecchie: demolire.*

*Anche nel campo culturale: demolire. Anche nel campo
dell'immagine sociale: demolire, non lasciare niente in piedi.*

Niente del loro impianto può funzionare.”.

Enzo Acerenza, operaio INNSE

Biografie

Silvia Luzi e Luca Bellino nel 2008 hanno prodotto e diretto il documentario *La Minaccia*, su Hugo Chávez e la Rivoluzione Bolivariana, in concorso a più di 50 festival. Tra i riconoscimenti ha ottenuto una nomination ai David di Donatello nella categoria documentario di lungometraggio, il premio come miglior documentario al Festival del Documentario d'Abruzzo e allo Young Filmmakers Prize di New York.

Luca Bellino

Regista e docente di cinema documentario per il Master in Mediazione Culturale dell'Università Roma III.

Ha realizzato diversi lavori sulle migrazioni tra cui *I Fuochi e la Montagna* (Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro, Biennale del Mediterraneo) e *Mate Y Moneda* (Premio Documè 2005, miglior documentario Nanook Film Festival). E' in post produzione il documentario *Rima d'Inverno* sul trasloco del tribunale di Salerno.

Silvia Luzi

Giornalista indipendente, autrice televisiva. Realizza inchieste e documentari per Presadiretta, Rai3 e Current Tv, Sky. Si occupa principalmente di politica internazionale e lavoro.

Filmografia

Europa 0km (30', 2010), di Silvia Luzi e Luca Bellino.

La Minaccia (86', 2008), di Silvia Luzi e Luca Bellino.

Mate Y Moneda (52', 2005), di Luca Bellino

I fuochi e la Montagna (21', 2002), di Luca Bellino.

DELL'ARTE DELLA GUERRA_cast & credits

CON

VINCENZO ACERENZA

FABIO BOTTAFERLA

LUIGI ESPOSITO

MASSIMO MERLO

e gli operai e i sostenitori della INNSE di Milano

regia **silvia luzi, luca bellino**

fotografia **luca bellino, giorgio carella, vania tegamelli**

suono in presa diretta **paolo benvenuti**

montaggio **luca bellino**

musiche originali **nicolò mulas** con la partecipazione di **gianmaria testa**

montaggio del suono **daniela bassani, marzia cordò, stefano grosso**

aiuto regia **pietro passerini**

grafica **adriano mestichella**

prodotto da **Claudia Antonucci, Margherita Di Paola, Giovanni Pompili**

una produzione **KINO Produzioni**

in collaborazione con **Indieair Films**

in associazione con **Tfilm**

produttori associati **Ada Nigrelli, Guido Raia, Jonathan Vieira**

con il sostegno di **Roma Lazio Film Commission, Lombardia Film Commission**

CONTATTI

silvia luzi

luzisilvia@gmail.com

347.6135175

3291675709